

# La rivolta dei pediatri savonesi: «Senza mascherine visitiamo i bimbi»

Dotazioni scarse per i 24 specialisti che seguono 25 mila pazienti. «A Imperia e Spezia le Asl sono riuscite a fornirle. Qui no»

Luisa Barberis  
Giovanni Vaccaro / SAVONA

«Siamo in trincea, ma senza dotazioni di sicurezza». L'emergenza coronavirus e la mancanza di mascherine e guanti fa esplodere la protesta dei pediatri di famiglia, che continuano a lavorare ma devono organizzarsi in proprio per garantire ai bambini e ai genitori una difesa dal contagio.

«Le Asl di Imperia e La Spezia - spiega Giuseppe Squazzini, savonese, componente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp) e presidente della Società italiana medici pediatri (Simpe) - sono riuscite a fornire un minimo di dispositivi. Qui in provincia di Savona abbiamo pochissime mascherine e mancano del tutto guanti, sovrascarpe e altre dotazioni».

I pediatri chiedono un interessamento dell'Asl 2: «A Savona ci sono 24 specialisti - prosegue Squazzini -, che seguono 25 mila bambini. Per ogni bimbo ci sono i genitori, i familiari e i nonni. In questa catena diventiamo responsabili di 280 mila persone. Se si infetta uno di noi, rischia di diventare un vettore per diffondere il virus.

E si mettono in pericolo i bambini, ma anche le persone della loro famiglia, specie i nonni, che essendo più anziani sono ancora più a ri-

schio. Capiamo che ci sono difficoltà di reperire queste attrezzature in questo momento, però vogliamo risposte, il silenzio fa arrabbiare».

Nel frattempo non è rimasto che comprarsele. La Fimp ha deciso di procedere con un acquisto diretto di mascherine direttamente tramite un intermediario cinese. La fornitura dovrebbe bastare per almeno un mese: ciascun medico riceverà venti mascherine Fp2, che arriveranno la settimana prossima. «I cinesi sono gli unici che ci stanno aiutando, forse perché hanno già vissuto questa situazione». Il governatore ligure Giovanni Toti ieri sera ha confermato che un primo rifornimento di kit è arrivato l'altra notte ed è stato destinato all'ospedale San Martino, un altro è atteso per oggi.

«Ci è stato assicurato che nei prossimi giorni la situazione si dovrebbe normalizzare e le mascherine andranno agli altri operatori più esposti». Per quanto riguarda i vaccini programmati (quelli che tutti i bambini devono fare a seconda dell'età), gli appuntamenti sono confermati: si parte dal presupposto che le visite sono scaglionate in base a un preciso calendario.

E i bambini devono essere vaccinati soltanto se sono in buone condizioni di



Un medico con la mascherina per promuovere la campagna di sicurezza #iorestoacasa

salute.

Il rischio, però, resta nel caso in ambulatorio si presentino troppe persone.

«Noi siamo organizzati su appuntamento - spiegano i pediatri -, quindi non ci sono rischi. Inoltre viene rinviato l'appuntamento per chi ha avuto sindromi influenzali o febbre. Faccia-

mo un ampio "trage telefonico", al quale segue la visita. Se il rischio clinico è basso li facciamo venire uno alla volta, in orari determinati e dedicati, in modo che in sala d'attesa non ci siano altre persone.

Quindi negli ambulatori non c'è rischio, il problema è che ci siamo organizzati

per conto nostro. Non abbiamo indicazioni su come gestire la situazione nel caso si presenti con febbre un bambino non seguito direttamente da noi, però dobbiamo intervenire, perché l'assistenza va assicurata. Non resta che chiamare il 112».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL BOLLETTINO MEDICO

**I ricoverati continuano a salire: da 27 a 32  
E 4 sono in Intensiva**

Salgono da 27 a 32 le persone ricoverate negli ospedali di Savona e Albenga a causa del coronavirus. È un'ascesa ancora senza battute di arresto quella che, purtroppo, si registra in provincia così come in tutta la Liguria. I dati, illustrati ieri sera dal governatore Giovanni Toti, parlano di 261 casi positivi in tutta la regione (76 in più rispetto al giorno precedente), di cui 137 ricoverati in ospedale (28 in più). Tra questi 38 persone sono ricoverate in Terapia intensiva. Per quanto riguarda la Asl 2, i medici stanno curando 32 persone (4 sono in Terapia intensiva): 18 sono ricoverate all'ospedale di Savona e 14 ad Albenga. In salita sono anche i numeri della sorveglianza attiva: in tutta la regione si tratta di 1124 persone (59 più di mercoledì). «In provincia di Savona - ha spiegato Asl 2 - ci sono 22 persone in isolamento fiduciario, 269 cittadini in isolamento obbligatorio, mentre altri 68 soggetti sono stati sottoposti a tampone, di cui 13 positivi». Numerose anche le telefonate che il 112 ha veicolato al 118 di Savona: 164 richieste soltanto tra la mezzanotte e le 17 di ieri. Per accogliere le persone sottoposte a isolamento o i pazienti che avranno bisogno di un graduale rientro a casa dopo il ricovero, la Regione sta lavorando per ottenere il via libera per la Scuola agenti di Cairo.